

Lotta alla discriminazione con la medicina di genere

Il convegno il 10 dicembre organizzato dal Centro antiviolenza e dal Comune

PIACENZA

● Un approccio rispettoso alla diagnosi e alla cura passa attraverso la “medicina di genere”.

Ne sono convinti i promotori del convegno “Ma che genere di medicina?” che si terrà il 10 dicembre, alle ore 16.30, nella Sala dei Teatini in via Scalabrin.

L'evento nasce in contrasto alle discriminazioni: a organizzarlo è il Centro antiviolenza Telefono Rosa di Piacenza, in collaborazione con l'assessorato ai servizi sociali e Pari opportunità del Comune di Piacenza.

«Fino a qualche anno fa - spiega il dottor Marzio Sisti, infettivologo ed epidemiologo - prevaleva una medicina “maschilista”, che non teneva conto delle differenze sociali e biologiche delle pazienti donne. Certi farmaci sono maggiormente indicati per le femmine, altri per gli uomini. Basta saperlo e prestare la massima attenzione. Di passi avanti, va detto, bisogna farne ancora parecchi».



Da sinistra Donatella Scardi, Federica Sgorbati e Marzi Sisti

Ecco spiegato l'obiettivo del convegno.

«Parlare di questo problema - auspica Donatella Scardi del Centro antiviolenza - è il primo step per trovare una soluzione».

La giornata, moderata dal direttore della rivista Womag Ser-

gio Masini, vedrà l'apertura dei lavori a cura di Scardi (ore 16.30), i saluti delle autorità (16.40), la relazione di Anna Gallazzi del Centro antiviolenza (16.50) e l'approfondimento della dottoressa Valeria Cerri riguardo la realtà legislativa e clinica (17.10). Spazio poi - alle 17.40 - al focus della dottoressa Roberta Manfredini, sessuologa e criminologa, in merito alle differenze di genere nella psicoterapia. Il convegno si chiuderà alle 18:10 con il dottor Sisti attraverso una panoramica sull'impatto della pandemia nel divario tra pazienti donne e uomini.

—Thomas Trenchi



Differenze biologiche e sociali, di passi avanti bisogna farne parecchi» (Sisti)